

Casini al Cavaliere: trattaci come Obama con i repubblicani

Rutelli: sì a riforme serie con Berlusconi. Ma Bondi: servono fatti, in Aula

ROMA — Prove di dialogo a distanza tra Pier Ferdinando Casini e Francesco Rutelli, da una parte, e ministri del governo di Silvio Berlusconi dall'altra, come Sandro Bondi, il quale raccoglie il messaggio e li invita a passare dalle parole ai fatti durante la discussione della riforma dell'Università in Senato. Tutto questo avviene mentre il presidente del Senato, Renato Schifani, ricorda che «de elezioni vanno evitate se possibile perché il Paese ha bisogno di governabilità». Il ricorso al voto, pertanto, è «un momento estremo a cui ricorrere quando politica e istituzioni non sono in grado di esprimere l'attuazione del programma». Insomma: «Il miglior modo di concludere il 2010 è quello di trovare momenti di concordia e di sintesi».

L'augurio di Schifani viene in qualche misura raccolto da due esponenti del cosiddetto terzo polo: il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, e il fondatore dell'Alleanza per l'Italia, Francesco Rutelli. Un altro possibile compagno di strada dei terzopolisti, il presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo, nega di nuovo un suo impegno diretto.

Il leader udc e Bossi

«Bossi stia tranquillo, i posti se li può tenere tutti per lui, noi non siamo interessati» to in politica ed esclude di puntare alla leadership del Polo della Nazione.

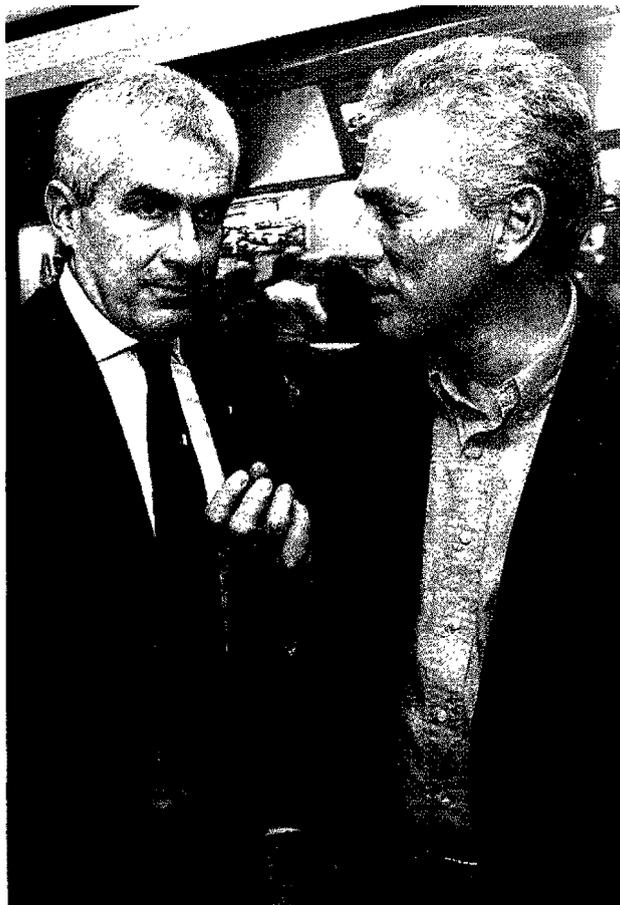
Casini evoca il «modello Obama». «Io — spiega — vorrei che Berlusconi non cercasse scorciatoie, ma guardasse in faccia la realtà, che si rapportasse a noi come Obama ha fatto con i repubblicani. I repubblicani hanno risposto "presente", noi risponderemo "presente"». Ecco perché, rivolgendosi a Bossi, il leader

Il no di Montezemolo

Il presidente della Ferrari esclude di puntare alla leadership del Polo della Nazione dell'Udc, dice: «Stia tranquillo, i posti se li può tenere tutti per lui, noi non siamo interessati ai posti». Anche Rutelli si dichiara disposto a dare una mano al governo, a precise condizioni, però. «Sono pronto a fare riforme serie anche con Berlusconi», dice il segretario dell'Api. Rutelli rilancia l'ipotesi di un esecutivo di responsabilità nazionale dove «dovremmo ritrovarci con tutti i moderati di centrodestra e centrosinistra, perché la crisi italiana è ormai troppo profonda».

I messaggi, in particolare quello di Casini, non sfuggono a Sandro Bondi, il quale ne apprezza la novità. «Si tratta — rileva — di un profilo molto diverso da quello perseguito con la presentazione della mozione di sfiducia al governo». Dopo questa apertura di credito, Bondi fa notare che «sarà interessante capire «in che modo questa posizione di responsabilità enunciata da Casini si manifesterà in occasione della riforma dell'Università», all'esame finale del Senato questa settimana. Intanto Francesco Storace, leader della Destra, sostiene che il presidente della Camera abbia perso per strada moltissimi fan: «Ottantamila sostenitori volatilizzati. Fini, che dice di apprezzare la rete, è improvvisamente scomparso da Facebook. Forse teme i sostenitori che si sono trasformati in detrattori. Del resto, è sempre stato allergico alle opinioni altrui». Fini, replica il portavoce del presidente della Camera, «non ha mai avuto una pagina su Facebook, né ha mai dialogato con i simpatizzanti ricorrendo a questo social network».

L. Fu.



Terzo polo Il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, assieme al fondatore dell'Alleanza per l'Italia, Francesco Rutelli: sono due delle anime del nuovo schieramento parlamentare di cui fanno parte anche i gruppi di Futuro e libertà, la formazione di Gianfranco Fini (foto Carino)

